

## Episodio di San Rocco di Tretto Schio 27-6-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Rocco di Tretto	Tretto (cessato nel 1969, oggi Schio)	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 27/06/1944

Data finale: 27/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1				1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
		1			

Elenco delle vittime decedute

1. Franchetti Pietro, nato a Durlo il 30/04/1886, sacerdote.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La mattina del 27 giugno 1944, dopo aver celebrato la Santa messa delle ore 6, don Pietro Franchetti venne ucciso con 16 coltellate all'interno dell'oratorio dedicato alla Madonna di Lourdes distante una cinquantina di metri dalla chiesa parrocchiale di San Rocco. Nessun testimone oculare assistette al fatto,

dal momento che il sacerdote era rimasto solo nell'edificio sacro dopo l'uscita dei fedeli. La stampa ufficiale vicentina indicò nei partigiani i responsabili dell'assassinio. Il vescovo di Vicenza, monsignor Carlo Zinato, diede avvio ad un'indagine tra i sacerdoti delle parrocchie limitrofe. Ne risultò che il giorno 24 giugno, intorno alle 7 del mattino, si erano presentati a don Pietro Franchetti due sconosciuti, definitisi partigiani, chiedendogli di spostarsi in un bosco vicino per portare i conforti religiosi a due compagni feriti in un combattimento. Quando il sacerdote si era recato nel luogo indicato dai due sedicenti partigiani, non aveva trovato nessuno. Il giorno dell'assassinio due giovani sconosciuti furono visti, da alcuni abitanti del luogo, parlare con don Franchetti. La mattina stessa un pastore vide due giovani, uno con una pistola in pugno e uno con un pugnale insanguinato in mano, allontanarsi da San Rocco in direzione di località Coste. Immediatamente dopo l'assassinio venne rinvenuto dietro l'oratorio un foglio bianco con disegnata una stella rossa e la scritta "i senza Dio".

Nessun rappresentante delle autorità civili e militari accorse sul luogo del delitto. A quanto risulta non fu effettuata alcuna indagine per individuare i colpevoli.

Il 30 giugno 1944 il vescovo Zinato celebrò i funerali di don Franchetti a San Rocco. Solo il segretario comunale, tra le autorità pubbliche, presenziò alla cerimonia. Una ventina di partigiani salutarono il passaggio del feretro presentando le armi e inginocchiandosi.

Monsignor Zinato scrisse che "la convinzione comune diffusa a Velo d'Astico" indicava negli appartenenti alla IV compagnia d'assalto del battaglione M, distaccata alle pendici settentrionali del monte Summano, i responsabili dell'assassinio di don Pietro Franchetti. Analoga convinzione venne espressa dai comandi partigiani e dai parrochiani dell'ucciso.

**Modalità dell'episodio:**

*accoltellamento.*

**Violenze connesse all'episodio:**

*nessuna.*

**Tipologia:**

*punitiva*

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

Non presenti.

### ITALIANI

Sospettati i militi

IV compagnia d'assalto battaglione "M" della GNR.

**Nomi:**

Aurizzi Fait

**Note sui presunti responsabili:**

*Nell'estate del 1944 si tenne a Velo d'Astico, che dista pochi chilometri da San Rocco, l'ultimo campo "Dux" della Guardia nazionale repubblicana. Vi presero parte migliaia di uomini, molti dei quali giovanissimi. Secondo le testimonianze raccolte da monsignor Zinato, a commettere l'omicidio di don Pietro Franchetti, sarebbero stati dei militi bresciani, provenienti da Ospitaletto.*

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Il 25 marzo 1947 una sezione speciale della Corte d'Assise di Vicenza pronunciò sentenza di colpevolezza contro Aurizzi Fait, nativo di Roma, imputato di "collaborazionismo col tedesco invasore", di "concorso in omicidio plurimo continuato per avere [...] in S. Rocco di Tretto [...] cagionato la morte del rev. don Pietro Franchetti mediante colpi di pugnale e ciò in correità col non meglio identificato tenente V."

L'imputato Aurizzi Fait fu condannato a 30 anni di reclusione, di cui 10 condonati. Il 16 giugno 1948 gli furono condonati altri 10 anni. Fu rimesso in libertà condizionale il 25 luglio 1951, rimanendo in libertà vigilata fino al 3 aprile 1955.

Il fascicolo relativo al procedimento contro Aurizzi Fait non è ad oggi più conservato presso il fondo Corte d'Assise dell'Archivio di Stato di Vicenza.

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Presso la parrocchiale di Spiazzo (VI) è stata eretta, l'11 ottobre 1987, un'erma a don Pietro Franchetti. Sono incise le seguenti parole: "La verità / lo fece libero / per la verità / diede la vita".

**Musei e/o luoghi della memoria:****Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

La memoria collettiva riconosce in ignoti fascisti gli esecutori del delitto di don Pietro Franchetti.

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

Gian Paolo Resentera, *L'uccisione di don Pietro Franchetti*, in Domenico Baron, Giovanni Cavion, Valerio Caroti, Remo Grendene, Emilio Trivellato, (a cura di), *Quaderni della Resistenza Schio*, n. 2, Grafiche Marcolin, Schio, 1977; pp. 70-82.

Giovanni Battista Zilio, *Il clero vicentino durante l'occupazione nazifascista*, Vicenza, Trentennale della Liberazione, 1975; pp. 33-38.

Pierluigi Dossi, *Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino (1943-1945)*, in corso di stampa.

### Fonti archivistiche:

### Sitografia e multimedia:

### Altro:

## V. ANNOTAZIONI

Il movente dell'uccisione di don Pietro Franchetti non è chiaro. Si trattava di un sacerdote del tutto digiuno di politica, mite e molto legato ai suoi parrocchiani. Nelle località limitrofe vivevano preti ben più esposti di don Franchetti, che avevano già dato assistenza a partigiani feriti.

## VI. CREDITS

ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")  
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)